

ICSAIC

Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea

---

# 40 anni di ricerca e divulgazione 1983-2023







ICSAIC  
Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e  
dell'Italia Contemporanea

40 anni di ricerca e divulgazione

 LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE



*Con il contributo della  
Fondazione Carical*



*A cura di Lorenzo Coscarella e Prospero Francesco Mazza*

Proprietà letteraria riservata

© by Luigi Pellegrini Editore srl – Cosenza – Italy

ISBN: 979-12-205-0245-0

Stampato in Italia nel mese di ottobre 2023 per conto di Luigi Pellegrini Editore srl

Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza

Tel. (0984) 795065 – Fax (0984) 792672

Sito internet: [www.pellegrinieditore.it](http://www.pellegrinieditore.it)

E-mail: [info@pellegrinieditore.it](mailto:info@pellegrinieditore.it)

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

## *Introduzione*

### *Storia e Antifascismo. I 40 anni dell'ICSAIC*

Il 12 aprile del 1983, quarant'anni fa, diciotto intellettuali calabresi fondarono a Cosenza, nello studio del notaio Gullo in via Caloprese, l'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (ICSAIC). Era il secondo organismo meridionale, dopo quello di Napoli, aderente all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), che Ferruccio Parri aveva fondato nel 1949 con lo scopo di custodire e studiare il patrimonio documentario del Corpo Volontari della Libertà (CVL) e del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI) di cui era stato vicecomandante con il nome di battaglia di «Maurizio». Oggi quell'Istituto, che ha sede a Milano, porta il suo nome e l'ICSAIC fa sempre parte della «Rete Parri» assieme ad altri sessantasei Istituti sparsi su tutto il territorio nazionale, prevalentemente al Nord, com'è logico che sia. È una rete che, ferme restando la valorizzazione della storia della Resistenza e le radici nella cultura costituzionale antifascista, opera a vasto raggio in tutta la materia della storia contemporanea italiana, con lo spirito critico che la storiografia impone.

Nei suoi primi quarant'anni l'ICSAIC ha fatto la sua parte per la migliore comprensione storiografica contemporaneistica «vista dalla Calabria», ma senza provincialismi e localismi, a cominciare dalla conoscenza del grande apporto che la nostra regione diede alla guerra di Liberazione, con centinaia di partigiani, tra cui alcuni capi prestigiosi che combatterono al Nord e nella Resistenza romana. Nel solo Piemonte i partigiani calabresi furono 506, di cui 71 caduti. L'ICSAIC ha anche il merito di aver «salvato» e custodito diversi importanti fondi archivistici consultabili dagli studiosi, di aver pubblicato negli anni oltre venti volumi di storia calabrese, decine di numeri di riviste (oggi «Rivista storica della Calabria del '900», curata dal direttore scientifico dell'Istituto, Vittorio Cappelli), e di svolgere un'assidua attività didattica nelle

scuole della regione attraverso la commissione per la didattica della storia oggi coordinata da Giuseppe Ferraro. È doveroso perciò ricordare i nomi dei diciotto fondatori del nostro Istituto, che quarant'anni fa ebbero la felice intuizione d'inserire la storiografia calabrese nel più ampio contesto nazionale. Ecco l'elenco, secondo l'ordine dell'atto notarile: Fulvio Mazza, Isolo Sanginetto, Maria Tolone, Tobia Cornacchioli, Luigi Maria Lombardi Satriani, Amelia Papparazzo, Francesco Volpe, Alfonso Francesco Alimena, Maria Gabriella Chiodo, Fausto Cozzetto, Maria Grasso, Maria Marcella Greco, Giuseppe Masi, Giovanni Sole, Enrico Esposito, Alfredo Aloi, Mario De Bonis, Ottavio Cavalcanti.

Nasceva dunque l'ICSAIC quel 12 aprile e il suo primo presidente fu Fausto Cozzetto (1945-2021), nato ad Acri, storico modernista soprattutto, ma anche contemporaneista, allievo di Giuseppe Galasso, docente all'UNICAL, che diede il primo impulso alla scoperta del partigianato calabrese. Primo direttore fu nominato Fulvio Mazza, che a detta di chi ricorda le origini dell'ICSAIC, era stato il motore principale di questa avventura intellettuale per la quale aveva messo a disposizione un suo ufficio in via Montesanto, che divenne la prima sede dell'Istituto prima del trasferimento in piazza Europa e oggi, da quasi quindici anni, per iniziativa di Vittorio Cappelli e Davide Infante, presso la Biblioteca Tarrantelli dell'UNICAL. A quella di Cozzetto seguì nel 1988 la presidenza di Isolo Sanginetto (1923-1992), storico del partigianato calabrese, autore de *I calabresi nella guerra di liberazione. I partigiani della provincia di Cosenza* (Pellegrini Editore 1992), un'opera pionieristica che fu interrotta dalla prematura scomparsa dell'autore. Fu poi presidente per tredici anni il reggino Ferdinando Cordova (1938-2011), allievo di Renzo De Felice e autore tra l'altro di opere fondamentali sul fascismo delle origini, in relazione anche ai sindacati e alla massoneria, che ebbe al suo fianco, come vicepresidente, Tobia Cornacchioli, una colonna dell'Istituto, prematuramente scomparso nel 2003, e come direttore lo storico lametino Giuseppe Masi, il quale ha ricoperto questo incarico complessivamente per quasi trent'anni, ha fondato e diretto le riviste dell'ICSAIC ed è oggi il presidente onorario dell'Istituto. A Cordova seguì la presidente Maria Gabriela Chiodo, anche lei come Cozzetto nata ad Acri, curatrice tra l'altro dell'importante opera dell'ICSAIC *Geografia e forme del dissenso sociale in Italia durante il fascismo*

(1928-1934), che ebbe come vicepresidente Luigi Intrieri (1929-2017), uno dei maggiori storici della Chiesa e del movimento cattolico calabrese e meridionale, esponente di spicco dell’Azione Cattolica. Per ultimo, prima di chi scrive, è stata la volta della lunga presidenza (2010-2018) di Pantaleone Sergi, vibonese di Limbadi, giornalista, storico e scrittore, che ha avuto innanzitutto il merito di aver salvato l’Istituto. Nel 2016, infatti, l’ICSAIC aveva cominciato a spegnersi, e dovette interrompere le sue attività per circa sei mesi, anche in seguito al venir meno, da parte della Regione Calabria, dell’impegno assunto con la legge 1 dicembre 1988, n. 31, che riconosce l’Istituto quale «strumento indispensabile di sviluppo culturale, nonché di promozione civile e sociale della comunità regionale» e prevede[rebbe] a tal fine un contributo annuo «per attività di ricerca storica e promozione culturale ed educativa». Con la guida di Sergi l’ICSAIC s’è rimboccato le maniche, ha affrontato la tempesta e nel 2017 è riuscito a riprendere il suo cammino grazie a un accordo con l’allora presidente della giunta regionale Mario Oliverio per il finanziamento della valorizzazione, anche in rete, del patrimonio archivistico.

Non è facile questo cammino, le difficoltà economiche sono sempre dietro l’angolo, ma l’impegno di rispettare la missione originaria, nel nuovo quadro normativo del Terzo Settore, rimane elevato, e la partecipazione dei circa ottanta soci, tutti appassionati studiosi di storia, docenti, ricercatori sparsi su tutto il territorio regionale resta elevato. Prosegue con costanza la realizzazione on-line del *Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea* diretto da Sergi, che s’avvia a toccare quota 900 voci; è stato rilanciato il semestrale *Rivista calabrese di storia del ‘900*, ora diretta da Vittorio Cappelli ed edita da Pellegrini; si continua ad avere particolare attenzione per i fenomeni migratori con il *Centro di ricerca sulle migrazioni* che opera all’interno dell’Istituto; è stato pubblicato l’importante volume, a cura di Vittorio Cappelli e di chi scrive, *I calabresi all’Assemblea Costituente 1946-1948* (Rubbettino 2020), nonché gli atti di due convegni nazionali promossi dall’ICSAIC sui centenari del Partito Popolare (*Alla scuola di don Sturzo. Il popolarismo nel Mezzogiorno a cento anni dall’Appello ai liberi e forti*) e del Partito Comunista (quest’ultimo appena uscito con il titolo *Il PCI, la Calabria e il Mezzogiorno. Da Livorno al “partito nuovo”*



(1921-1953), curati entrambi, insieme a me, da Lorenzo Coscarella ed editi da Pellegrini.

L'ICSAIC festeggia i suoi primi quarant'anni di vita con cuore antico e la mente sintonizzata con l'innovazione tecnologica e la rivoluzione digitale, che non può non riguardare anche la ricerca e la didattica della storia. Li festeggia rimanendo caparbiamente un istituto di ricerca calabrese, con radici e presenze in tutta la regione e una forte proiezione meridionalistica. Tutte le province calabresi sono rappresentate al vertice dell'ICSAIC e ovunque in Calabria l'Istituto organizza eventi di studio e didattici o iniziative come il recente convegno sul centenario della Marcia su Roma, a Vibo Valentia, o la prima presentazione del volume sul PCI, a Lamezia Terme. E tra qualche mese spengeremo ufficialmente la quarantesima candelina a Reggio Calabria, alla presenza del presidente dell'Istituto Parri, il prof. Paolo Pezzino.

L'ICSAIC potrà fare sempre meglio, ma ha bisogno – ed è lo scopo precipuo di questa breve scheda – del sostegno e della considerazione di un'opinione pubblica consapevole dell'importanza dello studio della storia, che com'è noto è sempre storia contemporanea, non antiquariato. Pensiamo che questo sia necessario in una società che tende, colpevolmente e con danno per la formazione delle nuove generazioni, a essere schiacciata in un vacuo «presentismo» per sfuggire alla complessità del reale.

(pubblicato su «Il Quotidiano del Sud» del 12 aprile 2023, pp. 1 e 37)

PAOLO PALMA  
*presidente dell'ICSAIC*

## *Una testimonianza di Giuseppe Masi*

Spesso, nel corso dei 30 anni passati all'Icsaic, ho chiesto a me stesso perché, una volta costituita l'associazione, fortemente voluta da Fulvio Mazza (un riconoscimento doveroso), ho continuato a rimanervi. Delle due altre province, dopo poche settimane, non è rimasto nessuno, mentre, pur dovendo sobbarcarmi a viaggi settimanali e a trasferte per far conoscere gli eventi, noti e meno noti, della nostra storia contemporanea, io ho "fatto carriera".

Perché questo? Perché ho creduto subito nella validità del progetto del nuovo sodalizio il quale, in breve tempo, è entrato a far parte della rete degli istituti storici, presenti in tutte le regioni italiane e in molte province dell'Italia centro settentrionale. Una federazione che faceva capo all'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), con sede a Milano, la cui finalità è quella di promuovere, con un respiro europeo, gli studi contemporaneistici e puntualizzare gli avvenimenti che hanno condotto alla formazione della nostra Italia e alla sua identità repubblicana.

L'impegno e l'entusiasmo, dispiegati nella collaborazione col gruppo preposto alla guida dell'Icsaic, consapevolmente edotto nell'offrire una nuova linfa alla cultura storica regionale, sono bastati a far sì che io sia emerso tra i protagonisti attivi, vuoi come primo comandante dal Ministero della P.I. a svolgere la didattica della storia (un'opportunità che, dopo un anno, ha aperto la strada al lungo "comando" di Tobia Cornacchioli), vuoi come direttore per un trentennio.

Dire se le più aggiornate proposte metodologiche abbiano avuto successo, non spetta a me. Lascio il giudizio agli storici, alla cultura calabrese e a tutti coloro che hanno seguito il nostro lavoro.

Non è stato, comunque, facile. Momenti delicati di incomprensioni si sono alternati a congiunture favorevoli. L'abbandono, nei primi anni, di alcuni dirigenti, la perdita di Cornacchioli, deceduto prematuramente nel pieno della sua apprezzata azione di esperto conoscitore dei problemi della didattica, tradottasi in una nutrita serie di iniziative seminaria-

li, hanno creato svariate difficoltà, ma sono state superate dalla legge regionale approvata nel 1988, che finanziava l'istituto, la pubblicazione del *Bollettino*, uno strumento di comunicazione e di divulgazione e, nel 2005, della *Rivista Calabrese di storia del '900*, oggi ancora in vita, dall'immissione di nuovi amici che hanno dato un prezioso contributo (cito, fra tutti, Pantaleone Sergi) e che, inculcando fiducia, hanno vinto lo sconforto.

Nonostante l'insufficienza dei finanziamenti (l'abolizione della legge concernente tutti i circoli culturali calabresi), l'Istituto di Piazza Europa 14 ha proseguito la sua avventura, anche se impellente si prospettava una dura necessità: come poter conservare il ricco patrimonio librario ed archivistico, accumulato in molti anni, e che rendeva la biblioteca la più specializzata della regione per la storia del Novecento italiano?

L'idea di chiedere ospitalità all'Università della Calabria e il trasferimento nei locali della Biblioteca Tarantelli ad Arcavacata sono stati il suggello della nostra azione. Si chiudeva la fase della sede precaria e costosa e si aprivano possibilità di inserirsi in un circuito culturale più vasto e rispondente ai nostri obiettivi.

Con questa felice e tempestiva operazione, andata in porto grazie all'attuale direttore prof. Vittorio Cappelli e al Presidente pro tempore della Biblioteca prof. Davide Infante, l'Icsaic ha trovato un assetto stabile, salvando migliaia di libri preziosi e centinaia di riviste storiche ricevute in cambio delle nostre.

Da presidente onorario mi auguro che il percorso dell'Icsaic sia sempre più ricco di apprezzamenti.

GIUSEPPE MASI  
presidente onorario dell'ICSAIC

## *La Calabria e la cultura*

testo di Enrico Esposito pubblicato nel novembre 2020  
sul blog *enricoesposito.com*

La Calabria e la cultura, una rivoluzione incompiuta. Corrado Alvaro, nel 1950, pubblicò su *Il Ponte*, diretto da Piero Calamandrei, *L'animo del calabrese*, un testo che conviene rileggere. Dopo settant'anni l'impressione che se ne ricava è che le grandi speranze che dopo la guerra si riponevano nelle nuove generazioni sono andate a mano a mano dileguandosi. Alvaro registrava un fatto epocale nella storia calabrese, quando agli inizi del Novecento, *“non esistendo altri mezzi per la classe piccola e media alla conquista di una condizione migliore, essa si rivolse agli studi, alle lauree, ai diplomi, avviando i figli, con sacrifici inenarrabili, alle professioni liberali e agli impieghi.”* Fu una vera e propria rivoluzione, le classi disagiate vedevano nella cultura il mezzo più adatto al riscatto sociale della Calabria.

Prima prevaleva un atteggiamento di soggezione nei confronti della cultura, al tempo patrimonio esclusivo dei ceti privilegiati, per lo più proprietari terrieri riottosi a qualsiasi idea di rinnovamento sociale e politico. Ma il calabrese, dice Alvaro, da sempre portato alle grandi idee e disposto a tutto pur di realizzare progetti di sviluppo, alla cultura si rivolse e fece di tutto per permettere ai giovani di accedere al mondo delle professioni e degli impieghi con la speranza di rinverdire un mondo rinsecchito nel vagheggiamento sterile di antiche età gloriose, che si voleva ad ogni costo riesumare. Il mito della “calabresità vetusta”, come lo definiva Antonio Piromalli, diventava così strumento di azione politica in ottica progressista. O meglio, poteva diventare strumento di rinnovamento ma così non fu.

*“Fu una vera iattura”* diceva ancora Corrado Alvaro *“che a questo slancio non rispondesse un'organizzazione sociale, tecnica, mercantile, agricola, nè scuole tecniche e di arti e mestieri che potessero convogliarlo. Perché è raro riscontrare in Calabria quei fenomeni di iattanza della gente incolta verso la cultura, la cultura considerata come un*

*mestiere di “aùguri”, la fabbrica delle bugie. Il calabrese è curioso di conoscere e di sapere, la sua delizia è ascoltare persone colte che parlano, anche se a lui non arriva interamente il senso dei grandi e profondi concetti. È come il povero davanti allo spettacolo di una festa apparecchiata, non per lui, di cui gli arrivano i suoni, le luci, i colori. Senza invidia. Con un cocente rimpianto d’un bene fatto per tutti gli uomini.”*

Un atteggiamento che è cambiato nel tempo, proprio ad opera dei giovani professionisti, laureati e diplomati, che, educati o assuefatti a vedere nella cultura un’occasione di potere e di dominanza sociale e politica, non di rado al momento di scegliere da che parte stare si schierarono dalla parte proprio di quei ceti da sempre ostili all’alfabetizzazione e alla scolarizzazione. Parteciparono così a quel banchetto anche loro, magari godendo di quell’invidia sociale che i loro padri non avevano, nel coltivare con umiltà il sogno di condividere un bene, quello della cultura, destinato a tutti. Solo in pochi sostennero le lotte dei ceti detti allora subordinati. Parteciparono all’occupazione delle terre incolte, agli scioperi di braccianti e coloni, poi... Poi più niente, se non l’ondata triste dell’ultima emigrazione che tolse alla Calabria le forze necessarie al rinnovamento e al riscatto.

Da allora questa terra pare abbandonata a sé stessa, senza ideali e senza speranza, i giovani emigrano come prima i loro antenati, pochi restano a riprendere battaglie ritenute impossibili, ma le fanno lo stesso, perché sanno che è l’unico modo di migliorare le cose. Meritano rispetto e incoraggiamento, vigilando che non cadano anche loro nelle insidie dei soliti ceti dominanti, capaci di attirarli per svilirne lo slancio di cui parlava Alvaro e fare in modo che nulla cambi. Sarebbe una iattura ancora maggiore, che la Calabria non può più permettersi.

ENRICO ESPOSITO  
*già Vicepresidente ICSAIC*

## *La storia dell'Icsaic*

*L'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea – Centro di ricerca sulle migrazioni*, o semplicemente ICSAIC, è stato fondato il 12 aprile 1983 nello studio dell'avvocato e notaio Paolo Gullo in via Caloprese n. 25 a Cosenza da un gruppo di diciotto studiosi di storia provenienti dalle diverse province calabresi. I fondatori erano animati dalla comune volontà promuovere e di valorizzare il contributo della Calabria alla lotta antifascista e alla Resistenza, nonché di offrire un luogo di ricerca, di studio, di dibattito e di confronto aperto a livello nazionale. L'idea progettuale emergeva dalla proposta avanzata alcuni anni prima a Napoli da Guido D'Agostino a Fausto Cozzetto, nonché dalla sollecitazione proveniente da Guido Quazza, all'epoca presidente dell'*Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione*, di realizzare un Istituto storico calabrese dell'antifascismo e della Resistenza. L'iniziale scetticismo di costituire nella nostra regione una struttura associativa di questo genere venne poi messo da parte vista l'esigenza etica e culturale di dare vita anche in Calabria ad un centro di aggregazione delle energie intellettuali e morali che si riconoscono nei valori dell'antifascismo e della Resistenza da cui è nata la Repubblica italiana. Animato da questi sentimenti democratici, l'ICSAIC ha compiuto i suoi primi passi contrapponendo al fascismo, inteso come permanenza in Calabria di forme di dominio sociopolitico e di autoritarismo ideologico, un antifascismo considerato un pendant progressista, liberatorio e civile. Nella storia calabrese dall'Unità ad oggi, l'antifascismo ha rappresentato un momento di unificazione dal basso delle forze politiche, sociali e culturali; un movimento popolare che nel 1943-1945 ha sperimentato con i Comitati di liberazione nazionali, provinciali e comunali, e all'indomani della vittoria della scelta repubblicana, la sostanza della vita politica e civile del Paese. Nel panorama meridionale l'ICSAIC è stato quindi, dopo l'*Istituto campano per la storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"* di Napoli, il secondo organismo a costituirsi nel Mezzogiorno d'Italia.

L'ICSAIC è associato all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri di Milano – Rete degli Istituti per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea, adesione che gli consente di essere un Ente di ricerca in grado di trasmettere ad una più ampia platea di fruitori i risultati della sua attività di valorizzazione della storia calabrese, utilizzando così diversi circuiti culturali e efficienti strumenti di comunicazione. Recentemente, con l'aggiornamento del proprio Statuto, l'ICSAIC ha formalizzato l'iscrizione alla categoria degli Enti del Terzo Settore, riconosciuti dal Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117, «Codice del Terzo Settore». La funzione di istituzione scientifica con compiti di conservazione archivistica e ricerca storica venne sancita con la legge regionale 1° dicembre 1988 n. 31, «Erogazione di un contributo annuo all'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea per attività di ricerca storica e promozione culturale ed educativa». Il Decreto riconosceva all'ICSAIC la funzione di Istituto storico per gli studi sulla Calabria contemporanea, sull'antifascismo e sulla Resistenza calabrese, e stanziava annualmente per la sua attività un contributo economico idoneo a svolgere le azioni di ricerca, valorizzazione del patrimonio archivistico e documentale e di sviluppo socioculturale della comunità regionale. Tuttavia, successivamente la sovvenzione è stata sospesa dalla Regione.

Inizialmente l'Istituto aveva sede a Cosenza in via Montesanto e, successivamente, si spostò nei locali di Piazza Europa, nella stessa città. Dal 2009 l'ICSAIC ha preso sede presso la Biblioteca interdisciplinare di Scienze economiche e sociali "Ezio Tarantelli" dell'Università della Calabria.

L'ICSAIC è essenzialmente un'Associazione senza fine di lucro alla quale è possibile associarsi attraverso il pagamento di una quota annuale che consente di collaborare volontariamente alle attività dell'Istituto. Le finalità civiche, solidaristiche, di utilità sociale e ordine generale sono perseguite dall'ICSAIC attraverso quattro direttrici principali:

- la ricerca storica sulla Calabria e il Mezzogiorno contemporaneo;
- la diffusione sul territorio dei risultati della ricerca storiografica;
- la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archivistico;
- le attività formative della didattica della storia nelle scuole.

L'ultimo aspetto, coerentemente alle tematiche proposte a livello

nazionale ed europeo, è portato avanti grazie ai rapporti intrattenuti in passato con il laboratorio nazionale per la didattica della storia *Landis* di Bologna, poi con la Commissione per la didattica della storia dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri di Milano e ora anche con la Società Italiana di Didattica della Storia.





## *Ricerca storiografica e strumenti di divulgazione storica*

Gli strumenti utilizzati dall'ICSAIC per lo svolgimento della sua attività di ricerca storica e diffusione sul territorio dei prodotti storiografici sono diversi e mutati nel tempo:

- Collana di studi e ricerche;
- Collana di testimonianze: La memoria e la storia;
- Collana Prime edizioni;
- Collana Senzaconfini;
- I Quaderni dell'ICSAIC;
- Bollettino dell'ICSAIC (1985-1996);
- Rivista Calabrese di Storia contemporanea (1998);
- Rivista Calabrese di Storia del '900 (dal 2005 a oggi).

Il Bollettino ha rappresentato per l'Istituto un fondamentale strumento di comunicazione verso l'esterno, una voce di collegamento tra l'ICSAIC e gli altri organismi di ricerca locali e nazionali, nonché con i singoli studiosi. Ma il Bollettino, prima, e la Rivista, oggi, hanno anche consentito all'Istituto di concretizzare la sua opera di divulgazione scientifica, storica e civica. I suoi contenuti hanno permesso quindi all'ICSAIC di intraprendere un'azione di comunicazione dell'attività interna svolta dall'Istituto e di realizzare un ponte di collegamento esterno con tutti gli studiosi interessati a svolgere ricerca storiografica sulla Calabria contemporanea. Il Bollettino dell'ICSAIC progettato e diretto da Tobia Cornacchioli ha iniziato le sue pubblicazioni nel 1985 con una prima serie (1985-1989) con cadenza semestrale, la quale è stata mantenuta sino al 1992. Nella fase iniziale si presentava ai lettori con una veste tipografica volutamente povera, con la presenza di saggi brevi e di preziose schede biografiche di antifascisti e partigiani calabresi, frutto del lavoro sul campo del presidente Isolo Sanginetto, che raccolse una serie di interviste ai protagonisti di quegli eventi storici. Un mutamento nello stile tipografico si manifestava con il fascicolo V del 1988, con il quale si arricchiva di ulteriori saggi e della raccolta di

nuove testimonianze, finché dal n. 1/1990 (fascicolo VIII) cambiava la sua veste grafica con un'impaginazione più elaborata ed elegante, trasformandosi in «Bollettino dell'ICSAIC: Rivista calabrese di storia contemporanea». La nuova serie (1990-1996) dedicava anche una maggiore attenzione all'attività svolta dall'Istituto riservando delle apposite sezioni alla *Vita dell'Istituto* e ai *Libri pervenuti in dono all'Istituto*.

Nel 1997 le pubblicazioni vennero temporaneamente interrotte. La voce dell'Istituto riprese nel 1998 con il nuovo progetto della «Rivista calabrese di storia contemporanea», con cadenza semestrale e con l'obiettivo di superare la dimensione locale e trasformarsi in un luogo di lavoro e di analisi sulla ricerca storica del Mezzogiorno d'Italia. La nuova esperienza fu di breve periodo in quanto si avvertì fin da subito l'esigenza di ampliare il raggio d'azione dell'attività storiografica. Nel 1999 la testata si rinnovò assumendo la nuova denominazione di «Giornale di storia contemporanea», aprendo le sue pagine alla storia italiana del primo Novecento e con una particolare attenzione alla tematica del regime fascista, alla storia delle migrazioni e al movimento operaio e sindacale. Nel 2005, mentre il «Giornale di storia contemporanea» spostava la sua direzione a Grottaferrata (Roma) con Ferdinando Cordova, Giuseppe Masi lanciava il nuovo progetto editoriale della «Rivista calabrese di storia del '900», impostata con una cadenza semestrale, che diventa di fatto il periodico ufficiale dell'ICSAIC. Lo stesso Masi ne assumeva l'incarico di direttore, che ha mantenuto sino al 2020. A partire dal 2021 il prof. Vittorio Cappelli è subentrato a Masi nel ruolo di direttore della Rivista, inaugurando una nuova serie del periodico.

Nel corso dei suoi quarant'anni di vita, l'Istituto ha curato e pubblicato numerose opere storiografiche, raggruppabili in diverse Collane: Collana di studi e ricerche; Collana di testimonianze: La memoria e la storia; Collana Prime edizioni; I Quaderni dell'ICSAIC; e in ultimo la Collana Senzaconfini. A queste sono da aggiungere le pubblicazioni non inserite all'interno di specifiche Collane, tra cui le più recenti: Vittorio Cappelli e Paolo Palma (a cura di), *I calabresi all'Assemblea Costituente 1946-1948*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2020; Lorenzo Coscarella e Paolo Palma (a cura di), *Alla scuola di don Sturzo: il populismo nel Mezzogiorno a cento anni dall'Appello ai liberi e forti*, Pellegrini, Cosenza 2020; Lorenzo Coscarella e Paolo Palma (a cura di),

*Il PCI, la Calabria e il Mezzogiorno. Da Livorno al “partito nuovo”,* Pellegrini, Cosenza 2022. Gli ultimi due raccolgono le relazioni presentate ai due convegni nazionali organizzati dall’Istituto presso l’Università della Calabria nel 2019, in occasione del centenario dell’Appello ai Liberi e Forti di don Sturzo, e nel 2021, per il centenario di fondazione del Partito comunista d’Italia.

L’ICSAIC, in collaborazione con il Centro Radio-televisivo dell’Università della Calabria, ha realizzato il filmato «La Calabria dal fascismo alla Repubblica», andato in onda il 17 e il 19 novembre 1987 sulla terza rete televisiva. Con la RAI regionale ha invece realizzato il documentario «Fausto Gullo: un comunista calabrese», un prodotto multimediale sul “ministro dei contadini” ideato in occasione del centenario dalla sua nascita dal Comitato per le celebrazioni su Fausto Gullo, del quale l’ICSAIC è stato componente. Il documentario, nel quale sono ripercorse le tappe più significative dell’esperienza politica del dirigente comunista calabrese, ha rappresentato il frutto del lavoro di ricerca di Marinella Chiodo e Giuseppe Masi e della regia di Anna Rosa Macrì.

L’Istituto è attivo nella produzione culturale, con convegni, seminari e altre attività svolte anche in collaborazione con altri centri e istituzioni culturali operanti nella regione. Organizza corsi di aggiornamento sulle nuove tematiche della didattica della storia, dedicati ai docenti di ogni ordine e grado delle scuole della Calabria, e nelle strutture scolastiche incontra gli studenti con dibattiti sui temi della storia del Novecento, in particolare sulla transizione verso la democrazia. La diffusione della conoscenza della storia regionale è favorita anche attraverso l’erogazione di borse di studio e premi di incentivazione, indirizzati alla comunità scolastica e a giovani ricercatori.



## *Archivi storici, portale web e digitalizzazione*

L'ICSAIC è fornito di una biblioteca e di un'emeroteca specializzate sulla storia della Calabria e dell'Italia contemporanea, della Resistenza e dell'antifascismo calabrese, nonché di un archivio storico cartaceo, video, fonico e fotografico di notevole interesse storico. L'Istituto conserva infatti un'enorme quantità di materiale archivistico e documentale di notevole interesse storico, utile per la ricerca storiografica sulla Calabria e l'Italia contemporanea. L'importanza degli archivi è testimoniata dalle disposizioni normative contenute nello Statuto, dove fin dall'articolo 1 si individua fra le funzioni fondamentali dell'Istituto la raccolta, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio documentale dell'antifascismo calabrese fin dalle sue origini e, più in generale, la documentazione relativa alla storia della Calabria contemporanea.

Il 26 marzo 1999 il presidente dell'ICSAIC Ferdinando Cordova e il direttore dell'Archivio di Stato di Cosenza Assunta Cairo hanno sottoscritto una convenzione fra i due Istituti instaurando una collaborazione per finalità storiche, culturali e scientifiche. L'iniziativa rientrava nel progetto «Censimento delle realtà archivistiche esistenti nell'ambito della provincia di Cosenza» con l'obiettivo di elaborare una mappa del rischio degli archivi calabresi e per la redazione di strumenti per svolgere attività di ricerca negli archivi, compresi quelli sottoposti alla vigilanza della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria.

L'importanza degli archivi storici privati posseduti dall'ICSAIC è stata riconosciuta con la dichiarazione di notevole interesse storico da parte della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria, sancita il 9 luglio 2009 ai sensi Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137». Il patrimonio archivistico e documentale è riconosciuto come una fonte insostituibile per l'approfondimento di alcuni avvenimenti politici che hanno attraversato la storia della regione, in particolare per la provincia di Cosenza, oltre che per lo studio delle particolari forme di democrazia partecipata che si sono

sviluppate nel territorio, e per la conoscenza dei protagonisti della lotta antifascista e della ricostruzione democratica.

L'ICSAIC è dotato di un portale *web*, attraverso il quale l'utente può consultare informazioni di carattere generale e restare aggiornato sulle attività intraprese dall'Istituto nel corso del tempo. Il sito web fornisce anche una panoramica complessiva sull'attività e sulle pubblicazioni dell'Istituto, nonché sul materiale archivistico e documentale conservato raggruppabile in tre diverse tipologie di Archivi storici:

partiti politici e organizzazioni collaterali operanti a livello locale e regionale;

eminenti personalità calabresi che hanno inciso sulla vita politica, sociale, economica, culturale e intellettuale della Calabria e dell'Italia contemporanea;

fondi minori con documentazione di differente natura (quotidiani e riviste provinciali, regionali e nazionali).

L'ICSAIC è impegnato in un graduale processo di digitalizzazione e dunque di più ampia fruizione sul portale web del proprio patrimonio archivistico e documentale. L'iniziativa è in una fase iniziale e gli utenti dispongono di una sezione denominata «Archivi storici», dove è possibile accedere al materiale archivistico della Federazione del Partito comunista italiano – Sezione di Nicastro, dell'Associazione nazionale partigiani italiani della provincia di Cosenza e del fondo privato di Francesco Malgeri. Nella medesima sezione è possibile consultare l'inventario dell'Archivio storico di Paolo Cinanni e di quello di Emanuele Terrana, dove sono riportate le brevi biografie dei soggetti produttori, la storia del fondo (estremi cronologici e consistenza archivistica) e la storia archivistica (metodologia dell'intervento di riordinamento ed inventariazione). Nella voce «Fondi minori» è possibile la consultazione dell'elenco della documentazione disponibile.

## *Dizionario biografico della Calabria contemporanea*

Nel 2019 l'ICSAIC ha avviato il progetto del *Dizionario biografico della Calabria contemporanea (DBCC)* con l'ambizioso obiettivo di realizzare documentate schede biografiche dei calabresi che hanno segnato in maniera significativa la storia della Calabria e dell'Italia dal Risorgimento sino ai giorni nostri, nel campo politico, intellettuale, scientifico, culturale, sociale, economico ecc.. L'iniziativa, curata da Pantaleone Sergi, ha fatto registrare finora la partecipazione volontaria di circa centocinquanta collaboratori ed è stata finanziata dai fondi PAC 2014-2020. La collaborazione si instaura tramite l'invio di una richiesta *e-mail* al curatore del *Dizionario*, indicando le ragioni dell'importanza del soggetto da biografare e, ricevuto il parere favorevole, lo studioso si impegna nella produzione scientifica della scheda biografica assegnata. La biografia realizzata ripercorre sinteticamente le tappe significative della vita del personaggio, col corredo di una fotografia del soggetto, una nota bibliografica, archivistica e l'eventuale produzione scientifica. Ogni scheda biografica ricevuta è soggetta al controllo finale del curatore e del Comitato scientifico, che ne verificano la qualità, il rigore, la veridicità storiografica.

Il DBCC ha suscitato l'interesse dell'opinione pubblica, della comunità scientifica e della Regione Calabria, la quale ha valutato l'iniziativa come tra le migliori nell'ambito del tema «Politica e cultura in Calabria dal 1861 ad oggi». Attualmente si conferma come l'opera collettiva più importante in corso di realizzazione nella regione per la consistenza delle voci biografiche realizzate e per la collaborazione di studiosi. Il *Dizionario* è un progetto in continua crescita, con la stesura di quasi 1000 schede biografiche realizzate e con molte altre in lavorazione. I risultati della ricerca sono interamente fruibili *on-line* sul portale web dell'ICSAIC e vengono diffusi anche sfruttando le potenzialità offerte dai *social network* come *Facebook* e *Instagram* con l'obiettivo di raggiungere un più vasto pubblico.

Il *Dizionario* ha una forte valenza storiografica visto che contribui-



sce a far (ri)emergere il grande patrimonio archivistico e documentale della Calabria e dell'Italia contemporanea in relazione alle figure dei protagonisti dei quali viene presentata la scheda biografica.=

## *I Fondatori dell'ICSAIC e i suoi dirigenti (1983-2023)*

L'atto costitutivo dell'ICSAIC, datato 12 aprile 1983 e redatto in Cosenza dal notaio Paolo Gullo, riporta i nomi del gruppo dei fondatori dell'Istituto, nato come associazione con «lo scopo di assicurare la più completa documentazione del movimento antifascista dalle sue origini e di promuovere lo studio storico per la riflessione critica sul fascismo e sull'Italia contemporanea attraverso attività di carattere scientifico, divulgativo ed educativo». I nomi dei fondatori, nell'ordine in cui sono riportati nell'atto, sono quelli di: Fulvio Mazza, Isolo Sangineto, Maria Tolone, Tobia Cornacchioli, Luigi Maria Lombardi Satriani, Amelia Papparazzo, Francesco Volpe, Alfonso Francesco Alimena, Maria Gabriela Chiodo, Fausto Cozzetto, Maria Grasso, Maria Marcella Greco, Giuseppe Masi, Giovanni Sole, Enrico Esposito, Alfredo Aloï, Mario De Bonis, Ottavio Cavalcanti.

Tra i fondatori compaiono figure di spicco della vita culturale calabrese degli ultimi decenni. Molte altre se ne aggiunsero negli anni successivi fornendo all'Istituto un valido contributo.

### *Presidenti e vice presidenti*

- Fausto Cozzetto, presidente (1983-1988)
- Giuseppe Masi, vicepresidente, poi Isolo Sangineto
- Isolo Sangineto, presidente (1988-1992)
- Maria Gabriela Chiodo, vicepresidente
- Ferdinando Cordova, presidente (1992-2004)
- Maria Gabriela Chiodo e Tobia Cornacchioli, vicepresidenti
- Maria Gabriela Chiodo, presidente (2004-2010)
- Luigi Intrieri, vicepresidente
- Pantaleone Sergi, presidente (2010-2018)
- Enrico Esposito e Luigi Intrieri, vicepresidenti. Francesco Spingola, vicepresidente dopo la scomparsa di Luigi Intrieri (2017)
- Paolo Palma, presidente (2018-ad oggi)

- Enrico Esposito e Francesco Spingola, vicepresidenti. Katia Massara, vicepresidente dopo la scomparsa di Enrico Esposito (2023)

### *Profili biografici*

#### **Fausto Cozzetto**

**[Cosenza, 16 febbraio 1945- 8 aprile 2021]**

È tra i soci fondatori, primo presidente e secondo direttore dell'ICSAIC. Allievo di Giuseppe Galasso, la sua formazione essenzialmente modernista ha spaziato anche nel medioevo e nell'età contemporanea. Storico di ampia visione, è stato professore di storia moderna nell'Università della Calabria. Nel dibattito storiografico dell'Istituto e della Calabria ha creato uno spazio culturale in settori della storia della Calabria contemporanea ancora trascurati dalla ricerca storica, con particolare attenzione al tema dell'antifascismo e della partecipazione dei calabresi alla Resistenza. Negli anni della sua presidenza sono stati pubblicati i volumi: *Ferramonti: un lager del Sud*, a cura di Francesco Volpe (Atti del convegno organizzato a Cosenza il 15 e 16 maggio 1987) e *Socialismo e amministrazione nella Calabria contemporanea*, di Giuseppe Masi. La sua produzione scientifica riguarda anche i problemi demografici del Mezzogiorno nel XV secolo, il feudo di Aiello, la storia della Calabria dal fascismo agli anni Ottanta del Novecento. All'età contemporanea ha dedicato poi le sue ultime ricerche: la biografia di *Settimio Perna: Il sindaco del pane*, che descrive la figura del primo cittadino socialista di Amantea e affronta il tema delle profonde ferite sociali del dopoguerra e della ricostruzione; e la curatela del volume *Memorie di una città nascente: Corigliano Rossano*. Importante infine la sua collaborazione con Giuseppe Galasso, quale redattore capo della rivista «L'Acropoli». Nel 1988, per gravi vicende personali, ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente dell'Istituto.

#### **Isolo Sangineto**

**[San Lucido (CS), 21 marzo 1923 – Cosenza, 1° settembre 1992]**

È tra i soci fondatori, primo vicepresidente e secondo presidente dell'ICSAIC sino al momento della sua scomparsa. Il suo contributo

all'attività dell'Istituto e alla storiografia calabrese è originale e significativa, con studi e ricerche presenti all'interno del Bollettino dell'ICSAIC, in opere monografiche e collettanee. Il suo interesse al tema dell'antifascismo e della Resistenza calabrese si manifesta con una particolare sensibilità alle fonti storiche orali, producendo preziose interviste a ex partigiani e oppositori del regime fascista come Carlo Alò, Cesare Perruso, Michele Aversa, Francesco Barca, Emilio La Scala, Raffele Carravetta, Federico Tallarico e Salvatore Marco De Simone. Questo suo lavoro permette di considerarlo tra i pionieri calabresi nel campo della storia orale. Nel corso della sua presidenza importante è la pubblicazione del volume *Pietro Mancini e il Socialismo in Calabria* (a cura di Tobia Cornacchioli), che contiene gli Atti del convegno di studi organizzato a Cosenza nel 1988 in occasione del ventennale della scomparsa del leader socialista. L'attività di storico è inoltre accompagnata dall'importante funzione di recupero e di conservazione di diversi fondi archivistici, tra cui quello della Federazione provinciale del Partito comunista di Cosenza (1943-1980). Infine, prezioso è il suo lavoro *I calabresi nella guerra di Liberazione: I partigiani della provincia di Cosenza* (Pellegrini 1992), ideato come il primo volume di un'opera poi rimasta incompiuta sulla Calabria nella Resistenza.

### **Ferdinando Cordova**

**[Reggio Calabria, 10 aprile 1938 – Grottaferrata (Roma), 11 luglio 2011]**

È il terzo presidente dell'ICSAIC. Storico e docente di Storia contemporanea all'Università La Sapienza di Roma, sotto la sua presidenza l'istituto si caratterizza come centro di investigazione a livello nazionale e per l'ampliamento del suo patrimonio archivistico attraverso l'acquisizione dei fondi archivistici storici di Paolo Cinanni e di Nicola Lombardi. Nel 1998 è tra i promotori della «Rivista calabrese di storia contemporanea», in sostituzione del vecchio «Bollettino», trasformato poi in «Giornale di storia contemporanea» (dopo la sua scomparsa, la rivista riprenderà vita nel 2014 con la direzione collegiale di Vittorio Cappelli, Brunello Mantelli e Pantaleone Sergi). I suoi interessi storiografici hanno spaziato su vari temi della storia italiana del Novecento. Si ricordano, tra gli altri, i volumi: *Le origini dei sindacati*

*fascisti*, Laterza 1974; *Alle origini del PCI in Calabria (1918-1926)*, Bulzoni 1977; *Massoneria e politica in Italia: 1892-1908*, Laterza 1985; *Verso lo Stato totalitario. Sindacati, società e fascismo*, Rubbettino 2005. Nel corso della sua presidenza l'ICSAIC ha organizzato diversi convegni: *Francesco Malgeri e la lotta per la democrazia nella provincia di Reggio Calabria*, nell'agosto 1994; *Mezzogiorno e Stato nell'opera di Fausto Gullo*, 16-18 dicembre 1994; *Politica e amministrazione nel Mezzogiorno: Francesco e Saverio Spezzano nella Acri del Novecento*, 5-6 dicembre 1996, e *Pasquale Rossi: la folla, la demopedia, il socialismo*, 15-16 ottobre 1997.

**Maria Gabriela (detta Marinella) Chiodo [Acri (CS), 15 novembre 1954]**

È la quarta presidente dell'ICSAIC, nominata in seguito alle dimissioni di Ferdinando Cordova. Nel 2010, vincitrice del concorso a dirigente scolastico, ha rinunciato all'incarico ed è stata sostituita da Pantaleone Sergi. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Lotte per la terra e movimento cooperativo in provincia di Cosenza (1943-1948)*, Guida 1981; *Intellettuali in provincia. Cultura calabrese tra Risorgimento e belle époque*, Guida 1985; *Cooperazione e Mezzogiorno. Il movimento cooperativo tra sviluppo e crisi*, Pellegrini 1990. Come componente della *Fondazione Vincenzo Padula* di Acri si è dedicata, in più momenti, allo scrittore acrese. Per l'Icsaic ha curato l'edizione degli atti di due convegni: *Geografia e forme del dissenso sociale durante il fascismo (1938- 1934)*, Pellegrini 1990; *Politica e amministrazione nel Mezzogiorno. Francesco e Saverio Spezzano nella Acri del Novecento*, Pellegrini 1998.

**Pantaleone Sergi**

**[Limbadì (VV), 17 novembre 1947]**

È il quinto presidente dell'ICSAIC e presidente in carica del Centro di Ricerca sulle Migrazioni che opera all'interno dell'Istituto. Condirettore del «Giornale di Storia contemporanea» e dal 2021 direttore responsabile de «Rivista storica calabrese». Storico, giornalista, scrittore e docente di Storia del giornalismo e Linguaggio giornalistico nelle facoltà di Scienze Politiche e Lettere dell'Università della Calabria. Nel

corso della sua carriera giornalistica ha collaborato con quotidiani come «L’Ora», «L’Unità», «Il Giornale di Calabria». È stato inviato speciale de «La Repubblica», nonché fondatore e direttore de «Il Quotidiano della Calabria» (oggi «Il Quotidiano del Sud»). I suoi interessi storiografici riguardano la storia sociale, la storia del giornalismo calabrese e lucano, l’emigrazione e la stampa italiana nel Cono Sud dell’America Latina, l’evoluzione della criminalità organizzata, con particolare attenzione alla ‘ndrangheta calabrese e alla mafia lucana dei “Basilischi”, il periodo fascista in Calabria. Su queste tematiche ha pubblicato saggi e volumi in Italia e all’estero. L’ultima sua monografia è: *Giornali e giornalismo degli italiani in Cile* (Pellegrini 2023). Negli ultimi anni si è dedicato anche alla narrativa con la stesura di due romanzi: *Liberandisdòmini* (Pellegrini 2017) e *Il giudice, sua madre e il basilisco* (Pellegrini 2022). Nel corso della sua presidenza, rilevante è stato un convegno internazionale, ideato con Vittorio Cappelli e organizzato assieme all’Unical e alle Università di Nantes (Francia), Groningen (Olanda) e Porto Alegre-Rio Grande do Sul (Brasile): *Traiettorie culturali tra il Mediterraneo e l’America Latina: cronache, letterature, arti, lingue e culture*, 27-29 ottobre 2015.

### **Paolo Palma [Cosenza, 30 maggio 1952]**

È il presidente in carica da dicembre 2018. Allievo di Renzo De Felice e Rosario Romeo all’Università La Sapienza di Roma, abilitato all’insegnamento della storia e della filosofia, è stato giornalista parlamentare e deputato nella XIII legislatura. Ha fondato nel 2013, e presiede, l’Associazione Dossetti “Per una nuova etica pubblica”. Biografo di Randolfo Pacciardi, su cui ha pubblicato, tra l’altro: *Gli antifascisti italiani in America (1942-1944)*, con A. Baldini, Le Monnier 1990; *Una bomba per il duce. La centrale antifascista di Pacciardi a Lugano (1927-1933)*, Rubbettino 2003; *Randolfo Pacciardi. Profilo politico dell’ultimo mazziniano*, Rubbettino 2012. Ha inoltre portato alla luce una documentazione inedita sul colpo di Stato del 25 luglio 1943 (*Il telefonista che spiava il Quirinale*, Rubbettino 2006). Da presidente dell’ICSAIC ha promosso due convegni nazionali in occasione dei centenari del PPI e del PCI, di cui ha curato con Lorenzo Coscarella la pubblicazione degli atti (*Alla scuola di don Sturzo e Il PCI, la*

*Calabria e il Mezzogiorno*, Pellegrini Editore). Con Vittorio Cappelli ha promosso e curato il volume *I calabresi all'Assemblea Costituente 1946-1948*, Rubbettino 2020. Ha pubblicato saggi sui martiri calabresi alle Fosse Ardeatine, sul costituente Vincenzo Mazzei e su Renzo De Felice nella «Rivista calabrese di storia del '900», nonché *Un giornale studentesco cattolico tra post-Concilio e '68*, ilfilorosso 2018. Sulla sua esperienza politica ha scritto: *Doppio gioco all'ombra dell'Ulivo. La mia campagna elettorale con Achille Occhetto in una città del trasformismo* (Editori Riuniti 2002)".

### **Tobia Cornacchioli**

**[Acri (CS), 27 febbraio 1952 – Cosenza, 29 novembre 2003]**

È vicepresidente dell'ICSAIC durante la presidenza Cordova sino alla sua scomparsa prematura. Storico e docente di Didattica della Storia al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e progettista della formazione nel processo di autonomia scolastica al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università della Calabria. Tra i suoi temi di ricerca va ricordata la riscoperta della figura di Pasquale Rossi, medico e psicologo della folla, di cui ha studiato l'intero percorso intellettuale di uomo impegnato anche politicamente, pioniere del socialismo, capace di inserirsi nel dibattito italiano ed europeo attorno ai temi del positivismo e di lasciar traccia negli studi demologici, sociologici e psicologici. Rispondendo alla necessità di interpretare le vicende secolari dei luoghi e della diffusione della cultura, si è interrogato sulle ragioni per cui in una città periferica come Cosenza sia emersa nel Cinquecento una figura come Bernardino Telesio, destinata a rivoluzionare il pensiero filosofico occidentale.

### **Luigi Intrieri**

**[San Pietro in Guarano (CS), 8 febbraio 1929 – Cosenza, 20 febbraio 2017]**

È stato vicepresidente dell'ICSAIC durante le presidenze Chiodo e Sergi, sino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2017. Storico e pedagogista è tra le figure più rappresentative dell'Azione cattolica in Calabria e nel Mezzogiorno d'Italia. Dal 1987 al 2016 ha diretto l'archivio storico diocesano di Cosenza, contribuendo al riordino del materiale

documentario dell’Arcidiocesi e ricevendo nel 2005 il titolo onorario di archivista dalla Soprintendenza Archivistica per la Calabria. Nel 2017 l’archivio gli è stato intitolato. È autore di numerose pubblicazioni tra volumi, saggi e articoli pubblicati in atti di convegni e riviste, su tematiche pedagogiche, sulla storia civile, sociale e religiosa, con particolare attenzione allo sviluppo del movimento cattolico in Calabria. Si ricordano i volumi: *Don Carlo De Cardona* (SEI 1996), *La polemica sul razzismo nel 1938: ‘L’Osservatore Romano’ e ‘La Civiltà Cattolica’* (Rubbettino 1999), *Don Luigi Nicoletti e la polemica contro il razzismo negli anni Trenta a Cosenza* (Pellegrini 2004).

### **Enrico Esposito**

**[Fagnano Castello (CS), 5 gennaio 1942 – Scalea (CS) 11 luglio 2023]**

È tra i soci fondatori dell’ICSAIC e ha ricoperto a lungo la carica di vicepresidente. Nativo di Fagnano Castello, dopo la laurea in lettere classiche all’Università di Messina, intraprese la carriera di insegnante. È stato docente di latino e greco nei Licei, prima al Classico di San Marco Argentano e Praia a Mare, poi allo Scientifico di Scalea, dove ha chiuso la carriera scolastica ma non l’interesse per lo studio e per la ricerca in campo storico e letterario. Giornalista pubblicista dal 1986, per anni corrispondente e autore di lavori per la terza pagina della «*Gazzetta del Sud*» e del «*Quotidiano della Calabria*», ha dato corpo a una vasta produzione letteraria. Tra i tanti suoi scritti, ricordiamo: *Campanella, il monaco filosofo*; *Pietro Metastasio a Scalea: amore e poesia*; *Carlo Mileti e la democrazia repubblicana nel Mezzogiorno*; *Laos: una città della Magna Graecia*; *Carlo Scorza e la caduta del fascismo*; *Scuola statale e scuola non statale: ipotesi e confronto*; *Il movimento operaio in Calabria: l’egemonia borghese (1870-1892)*.

### **Francesco Spingola**

**[San Donato di Ninea (CS) 30 luglio 1959]**

È attualmente vicepresidente dell’ICSAIC. Dirigente della CGIL e saggista, ha partecipato in qualità di relatore a diversi convegni di studi nazionali e internazionali. Ha collaborato alle attività dalla Cattedra di Antropologia culturale dell’UniCal ed ha contribuito alla realizzazione



di documentari di interesse socio-antropologico. È autore di saggi, recensioni, introduzioni e articoli di interesse storico e socio-antropologico. Tra le sue pubblicazioni: *Il paese e le sue città*, in C. Pitto (a cura di), *Per una storia della memoria* (Jonica Editrice, 1991); *Antifascismo e sindacalismo in Andrea Crocchia. Documenti e testimonianze* (Icsaic, 2014); *Storie sandonatesi* (Il Coscile, 2022).

### **Katia Massara**

**[Cosenza, 3 maggio 1964]**

È attualmente vicepresidente dell'ICSAIC. Insegna Storia contemporanea, Storia dell'Ottocento e Storia dell'Italia repubblicana nel corso di laurea triennale in Filosofia e Storia e nel corso di laurea magistrale in Scienze storiche del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università della Calabria. Tra le sue linee di ricerca, l'opposizione politica in Calabria dall'Unità alla caduta del fascismo, l'emigrazione politica meridionale, il movimento anarchico calabrese, partiti e movimenti neofascisti nel Mezzogiorno d'Italia e, più recentemente, la Resistenza dei licei classici al fascismo. Tra i suoi lavori: *Vivere pericolosamente. Neofascisti in Calabria oltre Mussolini*, Aracne 2014; *Giuseppe Zangara e l'attentato a Roosevelt*, in *Storie di lotta e di anarchia in Calabria*, a cura di P. Bevilacqua, Donzelli 2021, pp. 95-115; *I comunisti pugliesi e il confino fascista*, in *Il PCI, la Calabria e il Mezzogiorno. Da Livorno al "partito nuovo"*, a cura di L. Coscarella e P. Palma, Pellegrini 2022, pp. 219-235; *Virgilio va in montagna. I licei classici nella Resistenza*, Carocci 2023.

### *Direttori*

Fulvio Mazza (1983-1987)

Fausto Cozzetto (f.f. 1987-1988)

Giuseppe Masi (1988-2017)

Vittorio Cappelli (2017- ad oggi)

*Profili biografici***Fulvio Mazza [Cosenza, 25 settembre 1956]**

È tra i soci fondatori e primo direttore dell'ICSAIC. Storico e giornalista, i suoi interessi storiografici riguardano la storia urbana calabrese e la storia politica, con particolare riguardo alle vicende storiche legate al fascismo e all'antifascismo, al partito d'azione, al partito comunista italiano, al partito socialista e alla Confederazione generale italiana del lavoro. Sua è l'ideazione e la curatela della Collana "Le Città della Calabria", promossa dalla Banca Popolare di Crotona ed edita da Rubbettino.

**Giuseppe Masi [Gizzeria (CZ), 6 novembre 1941]**

È il terzo direttore e tra i soci fondatori dell'ICSAIC. Nel 2019 è stato eletto all'unanimità presidente onorario dell'Istituto. Nel 2005 ha fondato e poi diretto la «Rivista calabrese di Storia del '900». È stato definito "un operaio della storia dell'Antifascismo calabrese" e nella sua lunga carriera si è occupato di storia sociale, storia politica e dell'emigrazione. Oltre a numerosi saggi su riviste, ha pubblicato, come autore o curatore, diversi volumi in cui ha approfondito la storia politica della Calabria. Si ricordano in particolare: *Socialismo e socialisti di Calabria 1861-1914* (Società Editrice Meridionale 1981) *Socialismo e amministrazione nella Calabria contemporanea* (Guida 1987), *Mezzogiorno e Stato nell'opera di Fausto Gullo* (Orizzonti Meridionali 1998).

**Vittorio Cappelli [Castrovillari (CS), 26 settembre 1947]**

È il quarto direttore, attualmente in carica, dell'ICSAIC. È anche direttore del Centro di Ricerca sulle Migrazioni che opera all'interno dell'Istituto. Storico noto a livello internazionale, si è formato a Milano e Firenze ed è stato per molti anni professore di Storia Contemporanea nell'Università della Calabria. Ha fondato e diretto la rivista «Daedalus. Quaderni di Storia e Scienze Sociali» (1988-2014), è condirettore del «Giornale di Storia Contemporanea» e direttore della «Rivista calabrese di storia del '900». Dirige per l'editore Rubbettino la Collana «Viaggio in Calabria» e per l'editore Pellegrini, con Federica Bertagna, la Collana «Senzaconfini». Dopo aver studiato per molti anni la storia po-

litica e sociale della Calabria e del Mezzogiorno in età contemporanea, con particolare riguardo al ventennio fascista, i suoi interessi si sono rivolti principalmente alla storia culturale italiana fra Otto e Novecento e alla storia sociale dell'emigrazione italiana. Numerosi i suoi soggiorni di ricerca in America latina, dove ha tenuto lezioni e conferenze presso importanti università e istituzioni culturali, in specie in Colombia, Brasile e Uruguay. È autore di numerosi volumi e saggi scientifici, molti dei quali tradotti e pubblicati anche in spagnolo e portoghese. Ha tradotto dallo spagnolo il poeta venezuelano Vicente Gerbasi (*Vicente Gerbasi. Un poeta tra due mondi*, in «Poesia. Rivista internazionale di cultura poetica», Crocetti, vol. XI-1998, pp. 67-75; *Un poeta tra l'Italia e i Tropici*, in *Storie di italiani nelle altre Americhe*, Rubbettino 2009, pp. 135-183) e un romanzo della scrittrice colombiana Lucía Donadío (*Addio al mare dell'esilio*, Rubbettino 2023). La sua ultima monografia è: *Dagli Appennini alle Ande, al Caribe e all'Amazzonia. Percorsi e profili migratori verso le "altre Americhe"* (Rubbettino 2022).

## Pubblicazioni

*I Quaderni dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea*

Fulvio Mazza (a cura di), *Florindo De Luca. Profilo di un antifascista democratico*, Cosenza, MIT 1986

Tobia Cornacchioli e Giuseppe Masi (a cura di), *Francesco Malgeri e la lotta per la democrazia nella provincia di Reggio Calabria*, Lamezia Terme, Gigliotti 1995

Tobia Cornacchioli (a cura di), *Filippo Martire. Democrazia e socialismo nella Cosenza del Novecento*, Cosenza, Icsaic 1998

Mario De Filippis, *Giovanni Conforti: democrazia e impegno amministrativo nel Cosentino*, Cosenza, Due Emme 1998

Rocco Lentini, Giuseppe Masi, Antonio Orlando, Luigi Paselli, *L'utopia accende una stella... Sessant'anni dalla guerra civile di Spagna: Cosimo Pirozzo e i combattenti rosarnesi per la libertà*, Rosarno, Virgilio Editore 1998

### *Collana di studi e ricerche*

Giuseppe Masi, *Socialismo e amministrazione nella Calabria contemporanea: Rosario Naccarato primo sindaco democratico di Aiello Calabro, 1944-45* Guida, Napoli, Guida 1987

Maria Gabriela Chiodo (a cura di), *Geografia e forme del dissenso sociale in Italia durante il fascismo (1928-1934)*, Cosenza, Pellegrini 1990

Francesco Volpe (a cura di), *Ferramonti: un lager nel Sud: atti del convegno internazionale di studi 15/16 maggio 1987*, Cosenza, Orizzonti Meridionali 1990

Maria Gabriela Chiodo, *Cooperazione e Mezzogiorno. Il movimento cooperativo italiano tra sviluppo e crisi (1900-1938)*, Pellegrini, Cosenza, Pellegrini 1990

Tobia Cornacchioli (a cura di), *Pietro Mancini e il Socialismo in Ca-*

*labria*: atti del convegno di studi svoltosi a Cosenza in occasione del ventennale della scomparsa,, Cosenza, Pellegrini 1991

Isolo Sanginetto, *I calabresi nella guerra di Liberazione. I° - I partigiani nella provincia di Cosenza*, Cosenza, Pellegrini 1992

Leonardo Falbo, *Fascismo e antifascismo in Calabria: il caso di Rogliano*, Cosenza, Orizzonti Meridionali 1995

Rocco Lentini e Nuccia Guerrisi, *I partigiani calabresi nell'Appennino Ligure-Piemontese*, Soveria Mannelli, Rubbettino 1996

Giuseppe Masi (a cura di), *Mezzogiorno e Stato nell'opera di Fausto Gullo*, Cosenza, Orizzonti Meridionali 1998

Maria Gabriela Chiodo (a cura di), *Politica e amministrazione nel Mezzogiorno, Francesco e Saverio Spezzano nella Acri del Novecento*: atti del convegno di studi storici *Francesco e Saverio Spezzano: impegno politico, civile e culturale nella Calabria e nell'Italia del Novecento*, Acri 5-6 dicembre 1996, Cosenza, Pellegrini 1998

Leonardo Falbo, *Non solo Ferramonti: ebrei internati in provincia di Cosenza (1940-1943)*, Cosenza, Pellegrini 2010

Saverio Napolitano (a cura di), *Campagne, cultura, emigrazione nel pensiero di Paolo Cinanni: lettere e immagini 1944-1984*, Ardore Marina, AGE 2010

Katia Massara (a cura di), *Il sindacato liberato*, Cosenza: i verbali della Camera del lavoro di Cosenza (1945-1948), Cosenza, Pellegrini 2011

Francesco Spingola, *Antifascismo e sindacalismo in Andrea Crocchia: documenti e testimonianze*, Rende, Icsaic 2014

Domenico A. Cassiano, *Fascismo e antifascismo nella Calabria albanese. Appunti per una storia*, Rende, Icsaic 2016

Giuseppe Ferraro, *Resistere: Trincea e prigionia nell'archivio Barberio* con le biografie dei prigionieri di Dunaszerdahely in Ungheria, Cosenza, Pellegrini 2018

*Il Gazzettino di Wonbaraccopoli e L'Attesa: due esperienze giornalistiche nei campi di prigionia della Grande guerra*, (a cura e con un saggio introduttivo di Giuseppe Ferraro), San Giovanni in Fiore, Pubblisfera 2020

*Collana di testimonianze: La memoria e la storia*

Antonio Cosentino, *Riassunto dei miei 53 mesi di vita militare: 7 gennaio 1941 - 29 giugno 1945*, (in collaborazione con i Quaderni Feroletani), Vibo Valentia, Mapograf 1997

Vincenzo Mattanà, *Un arbëresh in Albania nella seconda guerra mondiale. Diario di un soldato radiotelegrafista, 1940-1945*, Cosenza, Edizioni Orizzonti Meridionali 1997

Giuseppe Verduci, *Memorie di lotta: Aiello Calabro, 1943-1970*, Cosenza, Due Emme 1999

Mario Litrenta, *Strappato alla morte: memorie di guerra e di prigionia di un calabrese nel secondo conflitto mondiale*, Cosenza, Amministrazione comunale Lappano 2001

Giuseppe Morabito, *Prigionia: settembre '43-agosto '45*, Cosenza, Pellegrini 2005

Francesco Fabbricatore (a cura di), *Il diario di Francesco Majone: un carabiniere calabrese in Terra d'Albania, 1914-1942*, Rende, ICSAIC 2015

Giuseppe Ferraro (a cura di), *Dalle trincee alle retrovie: i molti fronti della Grande Guerra*, Rende, ICSAIC 2015

Giuseppe Ferraro, *Dai campi di prigionia nazisti a Salò: il diario di Antonio Bruni*, Cosenza, Pellegrini 2015

Paolo Perri (a cura di) *Manlio Cassani. Il Tagliatore di Pane: Memorie di un prigioniero italiano del Terzo Reich*, Rende, ICSAIC 2016

*Collana Prime edizioni*

*Il Giornale degli Economisti e la Calabria: demografia ed emigrazione, (1907-1910)*, Cosenza, Pellegrini, 2003

Luigi Intrieri (a cura di), *Don Luigi Nicoletti e la polemica contro il razzismo negli anni Trenta a Cosenza*, Cosenza, Pellegrini 2004

Leonardo Falbo (a cura di), *La proprietà terriera nella Calabria di fine Ottocento: George Goyau e Michele Fera*, Cosenza, Pellegrini 2006

Luigi Intrieri (a cura di), *Un medico calabrese in Albania durante la prima guerra mondiale*, Cosenza, Pellegrini 2008

*I Quaderni della Rivista - supplemento alla Rivista calabrese di storia del '900*

Antonio Milano (a cura di), *Un ragazzo calabrese alla conquista dell'Impero: lettere e appunti per un diario mai scritto, 1934-1936*, Cosenza, ICSAIC 2005

*Collana: Gli uomini e la storia*

Domenico Cortese, *Salvatore Cortese: un antifascista Arberesh di Lungro*, Lungro, Masino 2007

*Collana: Senzaconfini*

Pantaleone Sergi, *Patria di carta: storia di un quotidiano coloniale e del giornalismo italiano in Argentina*, Cosenza, Pellegrini 2012

Núncia Santoro de Constantino, *L'italiano di Porto Alegre. Immigrati meridionali nella capitale del Rio Grande do Sul*, Cosenza, Pellegrini 2015

*Traiettorie culturali tra il Mediterraneo e l'America Latina: cronache, letterature, arti, lingue e culture* (a cura di Vittorio Cappelli e Pantaleone Sergi), Cosenza, Pellegrini 2016

Vittorio Cappelli, *Piccole patrie, la Patria, altre patrie: percorsi culturali tra Calabria, Italia e altri mondi*, Cosenza, Pellegrini 2019

Adolfo Rossi, *L'emigrazione nel Mezzogiorno d'Italia: un viaggio-inchiesta in Basilicata e in Calabria, 1907* (a cura di Vittorio Cappelli), Cosenza, Pellegrini 2020

Federica Bertagna, *Italiani in Argentina, ieri e oggi*, Cosenza, Pellegrini 2020

*Voci d'Italia fuori dall'Italia: giornalismo e stampa dell'emigrazione*, (a cura di Bénédicte Deschamps e Pantaleone Sergi), Cosenza, Pellegrini 2021

Pantaleone Sergi, *Giornali e giornalismo degli italiani in Cile*, Cosenza, Pellegrini 2023

Eugenia Scarzanella, *Isabel e la sua ombra. Dall'Argentina degli anni Trenta all'Italia occupata dai nazisti*, Cosenza, Pellegrini 2023

*Altre pubblicazioni*

Tobia Cornacchioli, Giuseppe Spadafora (a cura di), *Pasquale Rossi e il problema della folla: socialismo Mezzogiorno educazione*, Roma, Armando Editore 2000

Giuseppe Masi (a cura di), *Tra Calabria e Mezzogiorno: studi storici in memoria di Tobia Cornacchioli*, Cosenza, Pellegrini 2007

Enzo D'Agostino, *Attorno al fuoco: lo scautismo cattolico a Siderno e nella Locride (dal 1926 al 1974)*, Rende, Icsaic 2017

Vittorio Cappelli (a cura di), *Approdi 1928-1929: rassegna di lettere e d'arte diretta da R. M. De Angelis*, Cosenza, Pellegrini 2019

Vittorio Cappelli e Paolo Palma (a cura di), *I calabresi all'Assemblea Costituente. 1946-1948*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2020

Lorenzo Coscarella e Paolo Palma (a cura di), *Alla scuola di don Sturzo: il popolarismo nel Mezzogiorno a cento anni dall'Appello ai liberi e forti*, Pellegrini, Cosenza 2020

Lorenzo Coscarella e Paolo Palma (a cura di), *Il Pci, la Calabria e il Mezzogiorno: da Livorno al "partito nuovo" (1921-1953)*, Pellegrini, Cosenza 2022

*Bollettino dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea*

A. I – n. I dicembre 1985 (fasc. I)

A. II – n. I – dicembre 1986/gennaio 1987 (fasc. II)

A. II – n. II – dicembre 1987 (fasc. III)

A. III – n. I – giugno 1988 (fasc. IV)

A. III – n. II – dicembre 1988 (fasc. V)

A. IV – n. I – giugno 1989 (fasc. VI)

A. IV – n. II – dicembre 1989 (fasc. VII)

*Bollettino dell'Istituto Calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea: Rivista calabrese di storia contemporanea*

A. V – n. I – giugno 1990 (fasc. VIII)

A. V – n. II – dicembre 1990 (fasc. IX)

A. VI – n. I – giugno 1991 (fasc. X)

A. VII – n. 1 – gennaio 1992 (fasc. XI)

A. VII – n. II – giugno-dicembre 1992 (fasc. XII)



- A. VIII – n. I/II – gennaio-dicembre 1993 (fasc. XIII/XIV)
- A. IX – n. I/II – gennaio-dicembre 1994 (fasc. XV/XVI).
- A. X – n. I/II – gennaio-dicembre 1995 (fasc. XVII/XVIII)
- A. XI – n. I/II – gennaio-dicembre 1996 (fasc. XIX/XX)

*Rivista calabrese di storia contemporanea*

- A. I – n. I, giugno 1998
- A. I – n. II, dicembre 1998

*Rivista calabrese di storia del '900*

- A. I – n. I – gennaio-dicembre 2005
- A. II/III – n. II – gennaio-dicembre 2006/2007
- A. IV – n. I/II – gennaio-dicembre 2008
- A. V – n. I/II – gennaio-dicembre 2009
- A. VI – n. I/II – gennaio-dicembre 2010
- A. VII – n. I – giugno 2011
- A. VII – n. II – dicembre 2011
- A. VIII – n. I – giugno 2012
- A. VIII – n. II – dicembre 2012
- A. IX – n. I – giugno 2013 Calabria migrante: un secolo di partenze verso altri mondi e nuovi destini
- A. IX – n. II – dicembre 2013 Calabria 1943
- A. X – n. I – giugno 2014
- A. X – n. II – dicembre 2014 La Calabria dei migranti: partenze, rientri arrivi
- A. XI – n. I – giugno 2015
- A. XI – n. II – dicembre 2015
- A. XII – n. I – giugno 2016
- A. XII – n. II – dicembre 2016
- A. XIII – n. I/II – gennaio-dicembre 2017
- A. XIV – n. I/II – gennaio-dicembre 2018
- A. XV – n. I/II – gennaio-dicembre 2019
- A. XVI – n. I/II – gennaio-dicembre 2020
- A. XVII – n. I – giugno 2021
- A. XVII – n. II – dicembre 2021
- A. XVIII – n. I – giugno 2022

A. XVIII – n. II – dicembre 2022

A. XIX – n. I – giugno 2023

### Convegni

- Ferramonti: un lager nel Sud*, Cosenza 15-16 maggio 1987
- Pietro Mancini costituente: la Calabria e gli ideali del socialismo nella Costituzione e nell'Italia repubblicana*, Cosenza 18 febbraio 1998
- La Calabria contemporanea nella storiografia del secondo dopoguerra*, Catanzaro 1992
- Calabria-Italia: città, campagna e protesta sociale durante il fascismo (1928-1934)*, Acri 12-13 maggio 1989
- Francesco Malgeri e la lotta per la democrazia nella provincia di Reggio Calabria*, agosto 1994
- Mezzogiorno e Stato nell'opera di Fausto Gullo*, Spezzano Piccolo 16-18 dicembre 1994
- Emanuele Terrana: la Calabria del secondo dopoguerra fra centro e periferia*, Ardore agosto 1995
- Politica e amministrazione nel Mezzogiorno. Francesco e Saverio Spezzano nella Acri del Novecento*, Acri 5-6 dicembre 1996
- Un protagonista della politica e della cultura italiana: Paolo Cinanni*, San Giovanni in Fiore 2-3 settembre 2003
- Pasquale Rossi: la folla, la demopedia, il socialismo*, Cosenza 15-16 ottobre 1997
- Tobia Cornacchioli*, Rende 29 novembre 2004
- Traiettorie culturali tra il Mediterraneo e l'America Latina: cronache, letterature, arti, lingue e culture*, Università della Calabria, 27-29 ottobre 2015
- Alla scuola di don Sturzo. Il popolarismo nel Mezzogiorno a cento anni dall'Appello ai liberi e forti*, Unical, Rende 13 novembre 2019
- Il Pci, la Calabria e il Mezzogiorno: da Livorno al "partito nuovo" (1921-1953)*, Unical, Rende 24-25 novembre 2021
- Il fascismo, la Calabria e i suoi tre leader: Bianchi, Lanzillo e Razza a 100 anni dalla Marcia su Roma*, Vibo Valentia 4 novembre 2022
- La Calabria del dopoguerra: due nodi storici*, Reggio Calabria 28 ottobre 2023
- Le mutazioni della 'ndrangheta*, Cosenza 10 novembre 2023

## *Patrimonio archivistico*

Federazione Provinciale del Partito comunista italiano di Cosenza (1943-1980);

Federazione Provinciale del Partito comunista italiano – Sezione di Nicastro (1944-1983) *on-line*

Federazione Regionale del Partito socialista italiano (1970-1992);

Associazione nazionale partigiani d'Italia (1994-1996) *on-line*

Paolo Cinanni (1920-2001)

Florindo De Luca (1917-1985)

Nicola Lombardi (1945-1960)

Francesco Malgeri (1901-1975) *on-line*

Emanuele Terrana (1960-1975)

Nina Rotstein, internata a Ferramonti

Vincenzo Scirchio

Pietro Campoliti (1832-1955)

Fulvio Mazza (1925-1946) documentazione in fotocopia

Fausto Gullo (1918-1974) in fotocopia

Francesco e Saverio Spezzano (in fotocopia)

Vittorio Cappelli (da riordinare e in futuro consultabile)

Archivio storico Federazione partito comunista italiano di Siderno (1943-1963), riordinare e in futuro consultabile

Archivio storico della Cgil (1996-2010), riordinare e in futuro consultabile)

Il fondo della Federazione del Partito comunista italiano di Cosenza, con una consistenza archivistica di 17 buste e 136 fascicoli, raggruppa le carte dell'organizzazione e dell'attività dell'organizzazione cosentina negli anni compresi tra il 1943 sino ad arrivare al 1980.

Il materiale della Federazione del Partito comunista italiano – Sezione di Nicastro con una consistenza di 16 buste e 128 fascicoli raccoglie la documentazione prodotta dal partito nel nicastrese, particolarmente attiva nel panorama calabrese, dal 1944 al 1983.

L'Archivio della Federazione regionale del Partito socialista italiano è articolato in 23 buste e 321 fascicoli lungo gli estremi cronologici dal 1970 al 1992 con materiale documentale relativo al partito dal momento della sua strutturazione operativa a livello regionale sino ad arrivare ai primi anni Novanta del secolo scorso.

La documentazione dell'Associazione italiana dei partigiani d'Italia ha un volume archivistico di 11 buste e 214 fascicoli con documentazione storica di notevole interesse storiografico sui calabresi, in particolare della provincia di Cosenza, che hanno partecipato attivamente alla guerra di Liberazione nazionale e alla Resistenza.

L'Archivio storico di Paolo Cinanni [Gerace (Reggio Calabria), 25 gennaio 1916 – Roma, 18 aprile 1988] è articolato in 39 buste, 89 fascicoli e 1.1169 sotto fascicoli e raccoglie la documentazione prodotta dal 1920 al 2001. Cinanni è stato un antifascista, partigiano, dirigente comunista con incarichi dirigenziali in Calabria e Piemonte e deputato alla Camera. Insieme a Carlo Levi è tra i fondatori della Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie.

Il fondo di Florindo De Luca [San Benedetto Ullano (Cosenza), 18 novembre 1896 – Cosenza, 16 febbraio 1985] è organizzato in 4 buste e 39 fascicoli con estremi cronologici dal 1923 al 1985. De Luca è stato un socialista, antifascista convinto e membro del Comitato di Liberazione nazionale di Cosenza

Il materiale documentale di Nicola Lombardi [Mileto (Vibo Valentia), 20 dicembre 1870 – Catanzaro 27 gennaio 1952] è strutturato in 18 buste e 69 fascicoli e 508 sotto fascicoli con materiale dal 1899 al 1952. Lombardi è stato un socialista, antifascista e membro della Consulta nazionale nella fase di transizione democratica dal regime fascismo alla Repubblica.

L'Archivio di Francesco Malgeri [Grotteria (Reggio Calabria) 29 dicembre 1871 – 1° dicembre del 1963] è un piccolo complesso documentale composto da 1 busta e 92 fascicoli lungo gli anni dal 1901 al 1975. Malgeri è stato dapprima socialista e poi comunista, antifascista e membro della Consulta nazionale.

Il fondo di Emanuele Terrana [Ardore (Reggio Calabria), 12 febbraio 1923 – Roma, 1° settembre 1979] è formato da 14 buste e 128 fascicoli con estremi cronologici dal 1960 al 1975. Terrana è stato responsa-

bile nazionale della federazione giovanile repubblicana, membro della direzione nazionale e segretario organizzativo del Partito repubblicano italiano.

La documentazione di Vincenzo Scirchio è suddivisa in 3 buste 51 fascicoli. Parte della documentazione riguarda l'emigrazione in Brasile e comprende esemplari di giornali italiani di Rio de Janeiro.

Il fondo Pietro Campoliti è articolato in 8 buste e 37 fascicoli e comprende gli anni dal 1832 al 1955.

L'archivio di Fulvio Mazza è strutturato in 4 buste e 87 fascicoli con estremi cronologici dal 1925 al 1946. La documentazione è in fotocopia ed è di varia natura riguardante le tre provincie calabresi e fascicoli personali recuperati dal Casellario politico centrale dell'Archivio centrale dello Stato di diversi oppositori al regime fascista. Inoltre, raccoglie anche fotografie, ritagli di giornali, lettere, opuscoli, rullini e microfilm.

Le carte di Fausto Gullo [Catanzaro, 16 giugno 1887 – Spezzano Piccolo (Cosenza), 3 settembre 1974] hanno un volume di 12 buste e 81 fascicoli con estremi cronologici dal 1918 al 1974. Gullo è stato un socialista e poi comunista, antifascista, ministro dell'Agricoltura e foreste di Grazia e giustizia nei governi di unità nazionale, Costituente e deputato della Repubblica.

Il materiale documentale Francesco e Saverio Spezzano in fotocopia presenta una consistenza di 2 buste e 7 fascicoli.

L'archivio di Vittorio Cappelli è articolato in 8 buste e 29 fascicoli. Sulla figura di Cappelli si veda nelle pagine precedenti la breve nota biografica.

L'Archivio storico della Confederazione generale italiana del lavoro di Cosenza è composto di 11 buste e 148 fascicoli che abbracciano l'arco temporale compreso tra il 1996 e il 2010.

## *Patrimonio librario*

L'Icsaic ha raccolto negli anni della sua attività un ingente patrimonio librario, tramite acquisizioni e donazioni, nonché attraverso l'attività editoriale incentivata dallo stesso Istituto come strumento di ricerca e divulgazione. Si tratta di migliaia di volumi e riviste, specializzati soprattutto sulla storia contemporanea meridionale, con particolare attenzione alla Calabria, territorio di riferimento dell'Istituto.

La biblioteca è stata custodita nella sede cosentina di Piazza Europa fino al trasferimento presso l'Università della Calabria. All'interno della struttura universitaria l'Istituto ha trovato posto all'interno della Biblioteca di Scienze economiche e sociali "Ezio Tarantelli", che è parte del grande sistema bibliotecario dell'ateneo. In seguito a una convenzione stipulata tra l'Icsaic e l'Unical nel 2009, rinnovata il 14 marzo 2019, il patrimonio librario è confluito in quello della biblioteca d'ateneo, contrassegnato da una apposita dicitura. Si tratta, alla data del 2019, di circa 5.600 documenti, tra volumi, opuscoli, riviste, ecc., ai quali sono da aggiungere le successive acquisizioni dell'Istituto.

Ciò ha ampliato la platea degli utenti della biblioteca, permettendo anche a numerosi studenti e docenti universitari di accedere direttamente alla collezione libraria dell'Istituto, che è diventata ormai uno strumento essenziale per la ricerca su argomenti riguardanti la storia del Ventennio fascista, dell'Antifascismo e della Resistenza, e più in generale la storia calabrese, meridionale e italiana del '900.



## INDICE

|   |    |
|---|----|
| Introduzione, di PAOLO PALMA                              | 5  |
| Una testimonianza di Giuseppe Masi                        | 9  |
| La Calabria e la cultura, di Enrico Esposito              | 11 |
| La storia dell'Icsaic                                     | 13 |
| Ricerca storiografica e strumenti di divulgazione storica | 17 |
| Archivi storici, portale web e digitalizzazione           | 21 |
| Dizionario biografico della Calabria contemporanea        | 23 |
| I Fondatori dell'ICSAIC e i suoi dirigenti (1983-2023)    | 25 |
| Pubblicazioni   | 35 |
| Patrimonio archivistico                                   | 42 |
| Patrimonio librario                                       | 45 |



*Stampato da  
Stabilimento Tipografico De Rose - Cosenza*



**Istituto Calabrese per la Storia  
dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea**

Biblioteca "Ezio Tarantelli" – Università della Calabria  
via Pietro Bucci – 87036 Arcavacata di Rende (Cosenza)

Tel. +39 0984 496356

Sito web: [www.icsaicstoria.it](http://www.icsaicstoria.it)

Email: [icsaic@icsaicstoria.it](mailto:icsaic@icsaicstoria.it)

Pec: [icsaic@pec.it](mailto:icsaic@pec.it)

**Presidente:** Paolo Palma

**Presidente onorario:** Giuseppe Masi

**Vice presidenti:** Katia Massara, Francesco Spingola

**Direttore:** Vittorio Cappelli

**Tesoriere:** Letterio Licordari

**Consiglio direttivo:** Lorenzo Coscarella, Carlo Fanelli, Giuseppe Ferraro, Letterio Licordari, Katia Massara, Prospero Francesco Mazza, Paolo Palma, Christian Palmieri, Bruno Pino, Francesca Rennis, Antonino Romeo, Pantaleone Sergi, Francesco Spingola

**Comitato scientifico:** Vittorio Cappelli (coordinatore), Luigi Ambrosi, Carlo Fanelli, Giuseppe Ferraro, Oscar Greco, Davide Infante, Brunello Mantelli, Katia Massara, Tiziana Noce, Paolo Palma, Antonella Salomoni, Pantaleone Sergi

**Soci corrispondenti:** Luigi Ambrosi (Lombardia), Alfredo Focà (Reggio Calabria), Michele La Rocca (Vibo Valentia), Francesco Madrigrano (Serre-Savuto), Saverio Napolitano (Liguria), Antonio Orlando (Cittanova), Christian Palmieri (Crotone), Paolo Procopio (Catanzaro), Gianni Speranza (Lamezia Terme)

**Commissione per la didattica della Storia:** Giuseppe Ferraro (responsabile), Giulia Sara Aiello (CS), Michela Boccuti (CS), Lucia Callelo (VV), Vincenzo Cataldo (RC), Gaetano Colantuono (BA), Luana Collacchioni (Università di Firenze), Irene Collija (VV), Elisa Conversano (CS), Maria Teresa Daffinà (VV), Nadia Falbo (CZ), Marilena Fera (CS), Giuseppe Macrì (RC), Anna Chiara Monardo (CS), Salvatore Muraca (CS), Rosita Paradiso (CS), Antonio F. Pistoia (CS), Mariangela Preta (VV), Francesca Rennis (CS), Eugenio Ricchio (CS), Giovanna Ripolo (KR), Fabrizio Ruso (RC), Antonio Verri (CZ), Giuseppe Vitaliano (CZ)

**Centro di ricerca sulle migrazioni:** Pantaleone Sergi (Presidente) - Vittorio Cappelli (Direttore)

**Rivista calabrese di storia del '900:** Vittorio Cappelli (direttore), Lorenzo Coscarella (direttore responsabile), Giuseppe Ferraro (vicedirettore), Prospero Francesco Mazza, Salvatore Muraca, Bruno Pino, Francesca Rennis (redattori)

**Redazione on-line:** Lorenzo Coscarella e Bruno Pino (coordinatori), Letterio Licordari, Prospero Francesco Mazza

**Segreteria:** Liberata Venneri